

## Superintelligenza Tendenze Pericoli Strategie

Sullo schermo-interfaccia di uno smartphone, l'individuo connesso si trasforma nella soggettività digitale. Una forma di vita ibrida tra Umano e Intelligenza Artificiale, che si esprime soprattutto per immagini, le cui modalità sociali, cognitive ed estetiche hanno cambiato senso e percezione della storia, dell'economia e della politica, traghettandole nell'era della simultaneità "onlife". Qual è il ruolo dell'arte in un mondo dove gli artisti non detengono più il monopolio della creatività e i contenuti "user generated" sono al centro del sistema Web-Social Media? Attraversando la teoria della mente, le neuroscienze, l'estetica e la cibernetica, Sign(s) of the times risponde alle domande aperte sul futuro dell'arte visiva e disegna una mappa dei nuovi artisti, programmatori e designer che nei singoli ambiti della digitalità (Interactive, Virtual, Augmented e Mixed Reality, Infoporn, Generative, Computational Imaging, Machine Learning) stanno rivoluzionando i confini dell'esperienza umana tra reale e virtuale e i loro intrecci estetici.

Umano, postumano, transumano, antropocene, animalità, relazione mente-corpo, intelligenza artificiale, diritti umani e inclusione, humanitas e umanesimo: queste le aree tematiche di indagine dei saggi che compongono il primo dei due volumi di Humanity. L'analisi che ne deriva fotografa un'umanità che – dalla modernità alla contemporaneità – si trova in continuo transito tra paradigmi perduti e nuove traiettorie. Le attuali emergenze umanitarie, i frequenti disastri ambientali, le non più avveniristiche ibridazioni tra umano e tecnica impongono un costante e rinnovato ripensamento delle condizioni e dei limiti a cui è esposta la nostra esistenza. La riflessione filosofica ed etico-politica sull'umano si situa, oggi, in una complessa e articolata scena di mondo: qui essa incontra il versante dell'arte o, più in generale, dell'estetico. Proprio risalendo alle origini del moderno, si possono trarre spunti per un rilancio critico del progetto umano, di un nuovo umanesimo finalmente depurato da retaggi ideologici e ipoteche metafisiche.

The Development of an Extraordinary Species We human beings share 98 percent of our genes with chimpanzees. Yet humans are the dominant species on the planet -- having founded civilizations and religions, developed intricate and diverse forms of communication, learned science, built cities, and created breathtaking works of art -- while chimps remain animals concerned primarily with the basic necessities of survival. What is it about that two percent difference in DNA that has created such a divergence between evolutionary cousins? In this fascinating, provocative, passionate, funny, endlessly entertaining work, renowned Pulitzer Prize-winning author and scientist Jared Diamond explores how the extraordinary human animal, in a remarkably short time, developed the capacity to rule the world . . . and the means to irrevocably destroy it.

Cosa significa orientare e che cosa significa orientare oggi? Orientare oggi significa inserire questo tema nei percorsi di crescita dei ragazzi in maniera strutturata e consapevole, in modo da poter 'vedere' la persona (prima della risorsa umana) e le 'qualità umane'. Per realizzare questo non basta solo intervenire sui gap di competenze oppure nominare precocemente le competenze, ma è necessario che i ragazzi e gli adulti sviluppino tre dimensioni: •un orientamento maturo, la capacità di compiere scelte consapevoli; •la capacità combinatoria, il lavoro della nostra memoria che sa e può comporre e ricomporre i saperi in funzione di risposte sempre competenti e pertinenti ai diversi contesti; •l'approccio scientifico, ovvero saper sviluppare una ricerca sapendo raccogliere, selezionare e analizzare i dati per continuare ad andare avanti nella conoscenza. Questo libro nasce da un'idea di riflessione sull'orientamento come percorso fondamentale per sostenere le persone e la collettività nelle scelte di vita e di lavoro. Indaga sul significato delle parole che definiscono oggi i percorsi di crescita delle nuove generazioni: lavoro, posto di lavoro, competenze. Un'indagine per riflettere sulla costruzione del passaggio tra la formazione e lavoro e analizzarne i pericoli che mettono in difficoltà questo delicato passaggio.

«L'uomo, senza utopia, precipita nell'inferno di una quotidianità che lo espropria di ogni significato e lo uccide poco a poco; ma non appena mette mano alla realizzazione di quella utopia, al tempo stesso prepara le condizioni per una quotidianità sempre più atroce». Così, più di vent'anni fa, il matematico, mediattivista e futurologo prematuramente scomparso nel 2013 Antonio Caronia (1996, p. 58), riassumeva il nesso inscindibile che lega, come in un inquietante nastro di Moebius, le utopie alle distopie.

"There was no such thing as the Scientific Revolution, and this is a book about it." With this provocative and apparently paradoxical claim, Steven Shapin begins his bold, vibrant exploration of the origins of the modern scientific worldview, now updated with a new bibliographic essay featuring the latest scholarship. "An excellent book."—Anthony Gottlieb, *New York Times Book Review* "Timely and highly readable. . . . A book which every scientist curious about our predecessors should read."—Trevor Pinch, *New Scientist* "Shapin's account is informed, nuanced, and articulated with clarity. . . . This is not to attack or devalue science but to reveal its richness as the human endeavor that it most surely is. . . . Shapin's book is an impressive achievement."—David C. Lindberg, *Science* "It's hard to believe that there could be a more accessible, informed or concise account. . . . The Scientific Revolution should be a set text in all the disciplines. And in all the indisciplines, too."—Adam Phillips, *London Review of Books*

Questo libro vorrebbe offrire un contributo alla riflessione sul senso umano della tecnica in un tempo in cui quest'ultima è motivo di fervente entusiasmo e, al tempo stesso, di crescenti timori. Più ancora: vorrebbe aiutare a comprendere le ragioni di quanti ritengono che l'impetuosa accelerazione del progresso tecno-scientifico potrà dischiudere una nuova era, nella quale sarà possibile prendere congedo dai limiti e dalle vulnerabilità che caratterizzano l'umanità così come conosciuta sino a ora ed edificare una nuova e migliore. È questo, infatti, l'obiettivo del movimento post-umanista, un arcipelago variegato di sigle e di autori accomunati dalla fiducia nel valore emancipatore della tecnica e nella possibilità, grazie a essa, di costruire una nuova umanità.

The originator of the Gaia theory offers the vision of a future epoch in which humans and artificial intelligence together will help the Earth survive. James Lovelock, creator of the Gaia hypothesis and the greatest environmental thinker of our

time, has produced an astounding new theory about future of life on Earth. He argues that the Anthropocene—the age in which humans acquired planetary-scale technologies—is, after 300 years, coming to an end. A new age—the Novacene—has already begun. In the Novacene, new beings will emerge from existing artificial intelligence systems. They will think 10,000 times faster than we do and they will regard us as we now regard plants. But this will not be the cruel, violent machine takeover of the planet imagined by science fiction. These hyperintelligent beings will be as dependent on the health of the planet as we are. They will need the planetary cooling system of Gaia to defend them from the increasing heat of the sun as much as we do. And Gaia depends on organic life. We will be partners in this project. It is crucial, Lovelock argues, that the intelligence of Earth survives and prospers. He does not think there are intelligent aliens, so we are the only beings capable of understanding the cosmos. Perhaps, he speculates, the Novacene could even be the beginning of a process that will finally lead to intelligence suffusing the entire cosmos. At the age of 100, James Lovelock has produced the most important and compelling work of his life.

Widely known and used throughout the astrodynamics and aerospace engineering communities, this teaching text was developed at the U.S. Air Force Academy. Completely revised and updated 2013 edition.

La cifra della “rivoluzione digitale” non sta semplicemente nel promuovere grandi cambiamenti, bensì nell’aprire a inedite concezioni del mondo e dell’essere umano. La sfida intellettuale e scientifica alla base di questo volume è, dunque, indagare le implicazioni delle attuali tecnologie digitali (reti telematiche, piattaforme, intelligenza artificiale, big data, Internet delle cose, realtà virtuale ecc.) adottando una prospettiva critica e globale. Ciò corrisponde a superare una visione “tecnocentrica”, che troppo spesso si focalizza sul potenziale delle tecnologie sottovalutando il contesto culturale, sociale e politico, oltre che i valori e i modelli ideali degli individui e delle comunità con cui le innovazioni si devono necessariamente confrontare. I contributi all’interno di questo volume esaminano, con gli strumenti tipici delle discipline umanistiche, le diverse modalità in cui gli esseri umani possono rapportarsi al digitale, modificando se stessi e le tecnologie in un intreccio di azioni e retroazioni dinamiche e complesse.

An exploration of the relationship between Marxist theory and Artificial Intelligence.

This open access book bridges the gap between playing with robots in school and studying robotics at the upper undergraduate and graduate levels to prepare for careers in industry and research. Robotic algorithms are presented formally, but using only mathematics known by high-school and first-year college students, such as calculus, matrices and probability. Concepts and algorithms are explained through detailed diagrams and calculations. Elements of Robotics presents an overview of different types of robots and the components used to build robots, but focuses on robotic algorithms: simple algorithms like odometry and feedback control, as well as algorithms for advanced topics like localization, mapping, image processing, machine learning and swarm robotics. These algorithms are demonstrated in simplified contexts that enable detailed computations to be performed and feasible activities to be posed. Students who study these simplified demonstrations will be well prepared for advanced study of robotics. The algorithms are presented at a relatively abstract level, not tied to any specific robot. Instead a generic robot is defined that uses elements common to most educational robots: differential drive with two motors, proximity sensors and some method of displaying output to the user. The theory is supplemented with over 100 activities, most of which can be successfully implemented using inexpensive educational robots. Activities that require more computation can be programmed on a computer. Archives are available with suggested implementations for the Thymio robot and standalone programs in Python.

'if AI is outside your field, or you know something of the subject and would like to know more then Artificial Intelligence: The Basics is a brilliant primer.' - Nick Smith, Engineering and Technology Magazine November 2011 Artificial Intelligence: The Basics is a concise and cutting-edge introduction to the fast moving world of AI. The author Kevin Warwick, a pioneer in the field, examines issues of what it means to be man or machine and looks at advances in robotics which have blurred the boundaries. Topics covered include: how intelligence can be defined whether machines can 'think' sensory input in machine systems the nature of consciousness the controversial culturing of human neurons. Exploring issues at the heart of the subject, this book is suitable for anyone interested in AI, and provides an illuminating and accessible introduction to this fascinating subject.

“An essential read for anyone interested in the stories of the animals in our home or on our plate.”—BBC Focus Without our domesticated plants and animals, human civilization as we know it would not exist. We would still be living at subsistence level as hunter-gatherers if not for domestication. It is no accident that the cradle of civilization—the Middle East—is where sheep, goats, pigs, cattle, and cats commenced their fatefully intimate association with humans. Before the agricultural revolution, there were perhaps 10 million humans on earth. Now there are more than 7 billion of us. Our domesticated species have also thrived, in stark contrast to their wild ancestors. In a human-constructed environment—or man-made world—it pays to be domesticated. Domestication is an evolutionary process first and foremost. What most distinguishes domesticated animals from their wild ancestors are genetic alterations resulting in tameness, the capacity to tolerate close human proximity. But selection for tameness often results in a host of seemingly unrelated by-products, including floppy ears, skeletal alterations, reduced aggression, increased sociality, and reduced brain size. It's a package deal known as the domestication syndrome. Elements of the domestication syndrome can be found in every domesticated species—not only cats, dogs, pigs, sheep, cattle, and horses but also more recent human creations, such as domesticated camels, reindeer, and laboratory rats. That domestication results in this suite of changes in such a wide variety of mammals is a fascinating evolutionary story, one that sheds much light on the evolutionary process in general. We humans, too, show signs of the domestication syndrome, which some believe was key to our evolutionary success. By this view, human evolution parallels the evolution of dogs from wolves, in particular. A natural storyteller, Richard C. Francis weaves history, archaeology, and anthropology to create a fascinating narrative while seamlessly integrating the most cutting-edge ideas in twenty-first-century biology, from genomics to evo-devo.

Fantascienza - rivista (58 pagine) - Il numero 211 di Delos Science Fiction, con uno speciale sull'ultimo film della saga degli Skywalker e articoli sui vincitori dei premi Odissea e Urania Manca meno di un mese per tornare in uno spazio-tempo preciso, ovvero «tanto tempo fa, in una galassia lontana lontana...» L'attesa terminerà il prossimo 18 dicembre, quando nelle nostre sale cinematografiche atterrerà Star Wars L'ascesa di Skywalker, il film di J.J. Abrams che concluderà la saga di Guerre Stellari, o meglio quella degli Skywalker. A questo epico evento Delos Science Fiction ha dedicato uno speciale, nel suo numero 211, curato da Arturo Fabra. Per questo numero l'editoriale è stato scritto dallo scrittore Giovanni De Matteo e non poteva che essere una riflessione sul futuro all'insegna del Connettivismo. Nei servizi, troverete un'intervista a M. Caterina Mortillaro, autrice milanese, che con il romanzo Devaloka. Il pianeta degli dèi (Delos Digital) si è aggiudicata il Premio Odissea e una recensione di Le ombre di Morjegrad di Francesca Cavallero, vincitore del Premio Urania e pubblicato nel numero di novembre della collana mondadoriana. Per le rubriche segnaliamo un articolo di futurologia di Roberto Paura e uno di Fabio Lastrucci sul fumetto spagnolo 5 per l'infinito. Il racconto è di Giancarlo Manfredi. Rivista fondata da Silvio Sosio e diretta da Carmine Treanni.

Anthropic Bias explores how to reason when you suspect that your evidence is biased by "observation selection effects"—that is, evidence that has been filtered by the precondition that there be some suitably positioned observer to "have" the evidence. This conundrum--sometimes alluded to as "the anthropic principle," "self-locating belief," or "indexical information"--turns out to be a surprisingly perplexing and intellectually stimulating challenge, one abounding with important implications for many areas in science and philosophy.

There are the philosophical thought experiments and paradoxes: the Doomsday Argument; Sleeping Beauty; the Presumptuous Philosopher; Adam & Eve; the Absent-Minded Driver; the Shooting Room. And there are the applications in contemporary science: cosmology ("How many universes are there?", "Why does the universe appear fine-tuned for life?"); evolutionary theory ("How improbable was the evolution of intelligent life on our planet?"); the problem of time's arrow ("Can it be given a thermodynamic explanation?"); quantum physics ("How can the many-worlds theory be tested?"); game-theory problems with imperfect recall ("How to model them?"); even traffic analysis ("Why is the 'next lane' faster?"). Anthropic Bias argues that the same principles are at work across all these domains. And it offers a synthesis: a mathematically explicit theory of observation selection effects that attempts to meet scientific needs while steering clear of philosophical paradox.

L'espressione black mirror allude a ogni strumento tecnologico che, spento o inattivo, si trasforma in un'oscura superficie riflettente. I black mirrors sono parte integrante della nostra quotidianità, in una maniera così pervasiva da rendere difficile, soprattutto per i cosiddetti nativi digitali, una riflessione sulle implicazioni e le conseguenze di questo dominio. In questo contesto, la serie Black Mirror costituisce un'autentica narrazione filosofica che si impone ai propri spettatori come una domanda di senso: nella relazione con la tecnologia, chi è il vero strumento? Siamo noi a incidere sulla realtà, utilizzando gli schermi, o sono loro ad aver strumentalizzato la nostra realtà, a partire da quella identitaria, passando per le relazioni, fino a giungere al grande agone della politica? Il filo di queste riflessioni ci trae in un labirinto filosofico che scava dentro di noi, svelando, dietro gli spettatori, gli umani che non possono più fare a meno dei loro specchi neri.

A Global Catastrophic Risk is one that has the potential to inflict serious damage to human well-being on a global scale. This book focuses on such risks arising from natural catastrophes (Earth-based or beyond), nuclear war, terrorism, biological weapons, totalitarianism, advanced nanotechnology, artificial intelligence and social collapse.

Nel 2008 la società della potenza tecnica, affermatasi a partire dal 1989, è entrata in crisi. L'epoca della globalizzazione e della sua idea di potenza si è arrestata di fronte a un vortice di recessione che, forse, è irreversibile. O meglio, la crisi in corso sta imponendo alla storia una torsione inedita e inaspettata. La potenza tecnica dispiegatasi in modo formidabile in quei vent'anni si trova nella drammatica impossibilità di risolvere i problemi che essa stessa ha generato. Ogni catastrofe, ogni crisi, richiede un cambio di paradigma. Mauro Magatti compie un atto rivoluzionario e ragiona sulla deriva del mondo contemporaneo recuperando un'idea antica: la potenza. Perché la potenza, spiega Magatti, è l'elemento che caratterizza la nostra specie dal punto di vista biologico e sociale. "La vita umana non è mai determinata solo dal dato biologico o storico. Benché vincolata o limitata, la sua forma più caratteristica è quella di essere 'possibilità'. È qui che si radica la libertà creativa dell'uomo." La potenza è la capacità di sottrarsi all'immediatezza e alla necessità della natura, è la consapevolezza della soggettività, dunque è la facoltà di cogliere l'apertura delle possibilità per imprimere una propria direzione. E da qui si deve partire per uscire dalla crisi del mondo contemporaneo. Recuperare il senso della possibilità in ogni ambito della vita significa rinunciare alla dittatura del presente, cambiare prospettiva, "riflettere sulla potenza che, come singoli e come collettività, siamo diventati capaci di produrre". In fondo, l'obiettivo è uno solo: migliorare il nostro mondo.

The invasion of the solar system has begun! Private Lucas Walker never thought he'd be a hero. As a grunt in United Federation of Sol's peacekeeper force deployed to Pluto's tiny moon Nyx, the furthest barren hellhole in the solar system, he thought his career was all but over even before it began. He day-dreams of lightsabers, vampires, battlecats, wizards, and all things sci-fi and fantasy while he repairs sand-clogged equipment and mops floors. Then everything changes. A spatial-temporal vortex opens on Pluto, and out pours an army. A deadly force intent on capturing Earth and enslaving humanity in its quest for universal domination. All universes, all galaxies, all planets--all will kneel and submit to The Dominion. The crap has hit the fan. UFS marines are overwhelmed. The odds look grim. Humanity teeters on the edge. The future of civilization now depends on Private Walker and his ragtag band of misfit UFS peacekeepers, armed only with weapons stolen from the enemy. He needs to figure this hero thing out fast... ..or all is lost.

One of the world's most famous business leaders (and a well-known avian fanatic) explores the pioneers of flight. Bestselling author and billionaire entrepreneur Sir Richard Branson has always been obsessed with the skies. To promote a new Virgin Airlines route, he became the first man to water ski behind a blimp. His Virgin Galactic venture will soon offer ordinary people the opportunity to experience spaceflight aboard the first commercial spaceliner, SpaceShipTwo. In *Reach for the Skies*, Branson examines the history of aviation over the last two hundred years, putting the spotlight on trailblazers such as: \*Tony Jannus, who made the first ever commercial flight over Tampa Bay, Florida, in 1914. \*Leo Valentin, the "bird man" who jumped from 9,000 feet wearing a pair of wooden wings in the 1950s. \*Steve Fossett, who broke 130 world records in planes, balloons, and airships. The pioneers of flight—not just the world-famous Wright Brothers, but also lesser known visionaries and dreamers—made it possible for any of us with the desire and the commitment to reach for the skies ourselves.

Sapete in che modo Darwin decise di prendere moglie? E come si è arrivati alla strategia migliore per irrompere nel covo di Bin Laden? La capacità di compiere scelte lungimiranti — decisioni che richiedono lunghi periodi di deliberazione e le cui conseguenze potrebbero protrarsi per anni — è un talento stranamente sottovalutato. Eppure, l'arte di prendere decisioni consapevoli e creative riguarda tutti gli aspetti dell'esistenza: il lavoro, la famiglia, la partecipazione politica o la gestione delle proprie finanze. Passando in rassegna decisioni complesse prese da singoli personaggi o da gruppi nel corso della storia, Johnson si propone di dimostrare come sia possibile imparare metodi e procedure che ci aiutino a scegliere, ai bivi della nostra vita, la strada più meditata.

Inspired by Marcelo Dascal's theory of controversies, this volume includes studies in the theory of controversies, studies of the history of controversy forms and their evolution, and case-studies of particular historical and current controversies. The purpose of this volume is to identify a taxonomy of controversies and also to sense a line of development for the phenomenon of controversies itself. At the same time, we want to ask ourselves about the impact and the spread of controversies in the contemporary world, eminently intended as a heuristic element facilitating knowledge. For all these reasons, the fundamental aim of the volume is to provide the reader with a selection of current theoretical and practical perspectives on controversies, and to offer a broad picture of the complex range of definitions, meanings and practices connected to them.

Questo libro è un viaggio straordinario, proprio nel senso in cui lo erano quelli di Jules Verne. Tutto quanto O'Connell racconta sembra frutto di una fantasia vagamente allucinata. Solo che non lo è. I cilindri d'acciaio nel capannone criogenico vicino all'aeroporto di Phoenix contengono davvero i primi corpi umani in attesa di risvegliarsi in un futuro simile all'eternità. Ray Kurzweil, uno dei cervelli di Google, inghiotte davvero 150 pillole al giorno, convinto di vivere a tempo indeterminato. Elon Musk o Steve Wozniak sono serissimi quando dichiarano che di qui a poco la nostra mente potrà essere caricata su un computer, e da lì

assumere una quantità di altre forme, non necessariamente organiche. Sì, il viaggio di O'Connell fra i transumanisti – fra coloro che sostengono che, nella Singolarità in cui stiamo entrando, i nostri concetti di vita, di morte, di essere umano andranno ripensati dalle fondamenta – porta molto più lontano di quanto a volte vorremmo. Regala sequenze indimenticabili, come la visita alla setta di biohacker che tentano di trasformarsi in cyborg. E apre uno dei primi, veri squarci sulla destinazione di una parte degli immani proventi accumulati nella Silicon Valley. Che possibilità reali abbiamo di vivere mille anni? chiede a un certo punto O'Connell a un guru del movimento, Aubrey de Grey. «Qualcosa più del cinquanta per cento» si sente rispondere. «Molto dipenderà dal livello dei finanziamenti».

New York Times Best Seller How will Artificial Intelligence affect crime, war, justice, jobs, society and our very sense of being human? The rise of AI has the potential to transform our future more than any other technology—and there's nobody better qualified or situated to explore that future than Max Tegmark, an MIT professor who's helped mainstream research on how to keep AI beneficial. How can we grow our prosperity through automation without leaving people lacking income or purpose? What career advice should we give today's kids? How can we make future AI systems more robust, so that they do what we want without crashing, malfunctioning or getting hacked? Should we fear an arms race in lethal autonomous weapons? Will machines eventually outsmart us at all tasks, replacing humans on the job market and perhaps altogether? Will AI help life flourish like never before or give us more power than we can handle? What sort of future do you want? This book empowers you to join what may be the most important conversation of our time. It doesn't shy away from the full range of viewpoints or from the most controversial issues—from superintelligence to meaning, consciousness and the ultimate physical limits on life in the cosmos.

An urgent call to action from one of Europe's most well-regarded political thinkers. How to Lose a Country: The 7 Steps from Democracy to Dictatorship is a field guide to spotting the insidious patterns and mechanisms of the populist wave sweeping the globe – before it's too late.

The invasion of the solar system continues! Private Lucas Walker is on top of the world. He's got a glowing laser sword, a power glove, and a warrior cat he rides into battle--items straight out of his favorite science fiction stories. But this is real life, and he's pretty satisfied with himself for having saved the solar system from invasion. But he can't rest on his laurels. Neptune's moon Triton is the next target of the spatial-temporal vortex, and is invaded by an army of what seem like vampires. And to make matters worse, Walker's newfound powers seem to be fading, and hope seems lost. Earth needs a hero again. Can Private Lucas Walker go two for two? Laser sword? Check. Power glove? Check. Warrior cat? Check. Give the alien vampires an ass-kicking? No problem.

Dalle prime cellule all'intelligenza artificiale: in un unico grande affresco, questo volume ricostruisce nei suoi passaggi fondamentali la storia della vita sulla Terra. Su tale sfondo, l'evoluzione dell'uomo è descritta lungo due linee di tensione: la prima mette in relazione l'evoluzione degli ecosistemi e quella dell'Homo sapiens; la seconda, tutta interna alla specie umana, lega l'evoluzione biologica a quella culturale. Con gli sviluppi della modernità queste due linee hanno raggiunto un punto di rottura: l'uomo ha iniziato a devastare la biosfera, e la sua evoluzione tecno-culturale è sopravanzata fino a entrare in conflitto con quella biologica. Ponendo questa duplice frattura all'origine degli squilibri del presente e della problematica presenza dell'uomo sul pianeta, l'autore indaga le trasformazioni tecnologiche in atto e il loro impatto sugli ecosistemi e sullo statuto stesso della vita umana. Emergono così i contorni della responsabilità di specie che l'uomo dovrebbe assumersi, tanto per la ricomposizione delle lacerazioni quanto per la sostenibilità della vita sul pianeta. In tale sforzo la tecnologia potrà rappresentare una preziosa alleata oppure portare al tracollo definitivo. Da dove veniamo? Verso quale tipo di società e di mondo stiamo andando? Il nostro destino dipende dalle scelte che faremo ed è esclusivamente nelle nostre mani.

Saggi - saggio (225 pagine) - Donne artificiali e androidi, macchine pensanti e cyborg tra Occidente e Sol Levante In una singolare dimensione dell'immaginario, nella quale la ricerca sull'Intelligenza Artificiale si incontra con la sci-fi, fanno capolino sia i simulacri, quali i replicanti di Blade Runner e la Rei Ayanami di Evangelion, sia i computer senzienti alla Hal 9000. Si tratta sempre di proiezioni della nostra psiche, espressioni di quei sogni e di quei timori che ci caratterizzano come Homo sapiens. Claudio Cordella è nato a Milano il 13 luglio del 1974, è laureato in Filosofia e in Storia ed ha conseguito un master in Conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio industriale. Ha partecipato a diverse antologie ed è stato il vice direttore del web magazine Fantasy Planet (La Corte Editore). Il suo saggio Immaginare il futuro. Tempo, storia e sci-fi è stato finalista nella sua categoria per il Premio Italia 2016. Attualmente collabora con Delos Digital, per la quale sono usciti di recente Il sogno di Lalah: animanga e utopismi e Mulini a vento e robot giganti. Il significato degli oggetti negli anime e nei manga.

The refinement of radiocarbon dating using the information from tree-ring counts has raised serious doubts about the accepted theoretical framework of European prehistory. Monuments in Central and Western Europe have proved to be considerably older than their supposed Near-Eastern forerunners, and the record must be almost completely rewritten in the light of these new dates. Before Civilisation is a preliminary attempt to do this with the help of analogies from more recent and well-documented primitive societies. The more glaring inconsistencies in the old theory are re-examined and Professor Renfrew shows convincingly how the baffling monuments of prehistoric Europe, like Stonehenge, could have been built without recourse to help from the 'more civilized' Near East.

È l'anno 2045, sei in un centro per la programmazione della mente e stai decidendo quale potenziamento vuoi inserire nel tuo cervello per ampliare la tua memoria, accrescere le tue capacità musicali o quelle matematiche. Magari stai già pensando di riversare la tua mente su un supporto del tutto artificiale. Uno scenario come questo non è fantascienza, ma una possibilità che diventa ogni giorno più concreta: siamo già circondati da intelligenze artificiali, dagli algoritmi che si attivano quando facciamo una ricerca sul web fino agli assistenti virtuali che gestiscono i nostri dispositivi e le nostre case. E i prossimi traguardi della ricerca sono lo sviluppo di sistemi artificiali coscienti e l'integrazione di componenti

elettronici in un cervello biologico. Queste innovazioni hanno suscitato molte perplessità e molti timori; in *Artificial you* Susan Schneider sceglie di concentrarsi sui significati profondi e sui risvolti etici delle nuove tecnologie, e sul modo in cui queste possono cambiare radicalmente la nostra definizione di umano. È davvero possibile creare un'intelligenza artificiale cosciente partendo dalla nostra mente o è necessaria un'architettura del tutto diversa? Quali saranno i test per riconoscere cosa è una vera coscienza e cosa una raffinata simulazione? Creare un'intelligenza artificiale per un determinato compito e controllarla sarà da considerare una forma di sfruttamento e schiavitù? Se sostituiremo pezzo per pezzo il nostro cervello con dei chip potremo ancora dire di essere noi stessi? *Artificial you* si muove tra ipotesi audaci e scenari futuri, ispirandosi alle ricerche più avanzate, per tracciare una mappa delle promesse e dei potenziali pericoli che il domani ci riserva e spingerci a interrogarci sulla natura profonda della nostra identità.

The life that inspired the major motion picture *The Aviator*, starring Leonardo DiCaprio and directed by Martin Scorsese. Howard Hughes has always fascinated the public with his mixture of secrecy, dashing lifestyle, and reclusiveness. This is the book that breaks through the image to get at the man. Originally published under the title *Empire: The Life, Legend, and Madness of Howard Hughes*.

Un viaggio panoramico su tutto ciò che occorre sapere per avviare i primi passi nella programmazione con l'intelligenza artificiale, con consigli pratici derivati dall'esperienza dell'autore. Quali sono le possibilità di calcolo sofisticate offerte dall'intelligenza artificiale? Come creare un algoritmo per usarle? Quali sono i vantaggi e gli svantaggi? Come organizzare i dati? Come interpretare input e output? Come scegliere le librerie e gli strumenti di programmazione? Dove trovare materiale per approfondire? Questo volume, ricco di tabelle ed elenchi che consentono di capire subito quale soluzione adottare, risponde a tutte queste domande (e non solo) utilizzando un approccio pragmatico e operativo.

To what extent should we use technological advances to try to make better human beings? Leading philosophers debate the possibility of enhancing human cognition, mood, personality, and physical performance, and controlling aging. Would this take us beyond the bounds of human nature? These are questions that need to be answered now.

La meccanizzazione e la riduzione a un comportamento para-tecnologico inducono a rinunciare a qualsiasi relazione sociale signifi cativa che non sia formale, gestita attraverso i media tecnologici. Questi ultimi hanno preso il posto dei contatti diretti, favorendo la comunicazione mediata, che ha il pregio di essere asincrona, libera e democratica, poiché pone tutte le persone sullo stesso livello. Soprattutto non coinvolgente, così come deve essere una comunicazione neutra, spersonalizzata e priva di ambiguità. Nella società ipertecnologizzata l'individuo ritiene di godere di un'assoluta libertà e autonomia, garantite da una tecnologia a misura d'uomo. Senza padroni e senza Dio. La tecnologia può tutto, poiché ha assunto oggi una sostanza "magica", quasi sovrumana, che si nasconde dietro la sua struttura opaca e il mistero di una conoscenza superiore ignota alla maggior parte delle persone che ne fanno uso. Così l'uomo nuovo si affi da alla tecnologia con una fede illimitata: è la nuova religione.

Deleghiamo decisioni e compiti ad agenti artificiali, meccanismi d'apprendimento automatico, procedure algoritmiche, in breve, a sistemi computazionali. Tutto ciò non vuole portarci sulla Luna, rimpiazzare gli esseri umani con legioni di androidi, creare scenari fantascientifici à la Matrix o programmare la Macchina di Person of Interest. Si tratta di una rivoluzione del quotidiano: tanto più profonda, inosservata e diffusa quanto più investe la trama delle nostre abitudini e forme di vita. Come tutte le grandi rivoluzioni si radica nelle pratiche correnti. È a tale livello che i suoi effetti devono essere studiati e valutati secondo una precisa linea d'indagine: il potere computazionale, che l'alimenta, si esercita adattando il mondo e la sua rappresentazione al modo di funzionamento delle tecnologie digitali dell'informazione e della comunicazione. Così facendo, aspira a governare la società con la produzione di specifiche e nuove forme del sapere.

In principio fu l'ottimismo libertario: internet ci avrebbe avvicinati e ci avrebbe resi più consapevoli. Poi è stato il turno della net delusion e della rete come massima espressione del capitalismo della sorveglianza e della dittatura dei dati. E ora eccoci alla pandemia, che ci ha mostrato come il web non sia soltanto una tecnologia, ma anche un ambiente vitale che impone la propria economia e richiede, come rimedio, una propria ecologia. Tra populismo mediatico e digitalizzazione della vita quotidiana, questo saggio vuole esplorare una terza via, equidistante dall'utopia e dall'apocalisse. Per un'ecologia della rete, ci ha insegnato Stefano Rodotà, non bastano né l'attuale autoregolamentazione dal basso, né una futura regolazione dall'alto. La fine della presidenza Trump ha mostrato che la soluzione è indifferibile, e può essere solo evolutiva, partecipata, flessibile. Perché la rete, come il mare, dev'essere navigabile per tutti, ma in un quadro di regole semplici e condivise.

Pope Paul VI's notion of "integral human development," which was endorsed by his successors including Pope Francis, broke with the modern project of purely economic and technological development, resulting in an original understanding of development. Like a conventional notion of development, this theoretical construct favors economic growth, technological innovation, and the implementation of social programs. However, development is not just a socioeconomic and political issue, let alone a technical one; it raises, fundamentally, theological questions and points to important ethical challenges. Hence, integral human development is a vocation at which all personal, social, and political activity must be directed. As such, it is not a social but an anthropological program. Far from being a secular development theory, the notion of "integral human development" emphasizes the religious goal of reconciling humanity and God through the creation of a human family over and above material social and economic issues. Sustained by global principle and shaped by different cultural views, this book brings forth the uniqueness of this approach to development, examines its contribution to human welfare, and anticipates the resistances it may face.

[Copyright: 1ce640f94e306104fafa5608e6376a21](https://www.amazon.com/dp/1ce640f94e306104fafa5608e6376a21)